

### Tavolo tematico n. 3

Strumenti compensativi, misure dispensative, strategie di intervento integrate con la multimedialità:  
Organizzazione di una didattica di inclusione diffusa.

Calendario incontri:  
5 , 14 e 28 marzo  
Ore 15-18

Presso Centro Start  
Viale Trieste 40, Tivoli



#### Finalità del tavolo

Elaborare una proposta operativa che faciliti e promuova un utilizzo diffuso, vale a dire esteso a tutti gli alunni o studenti di una classe, dove gli strumenti compensativi, dispensativi metodi e strategie didattiche rappresentino «la strumentazione» operativa che articoli, in modo personalizzato i percorsi, di apprendimento di tutti gli alunni.

Percorsi personalizzati e diversamente modulati non deve esser visto come il «promuovere una scuola facile»; sarebbe questo un errore formativo grave; ma deve essere visto come la necessaria risposta alla seguenti domande:

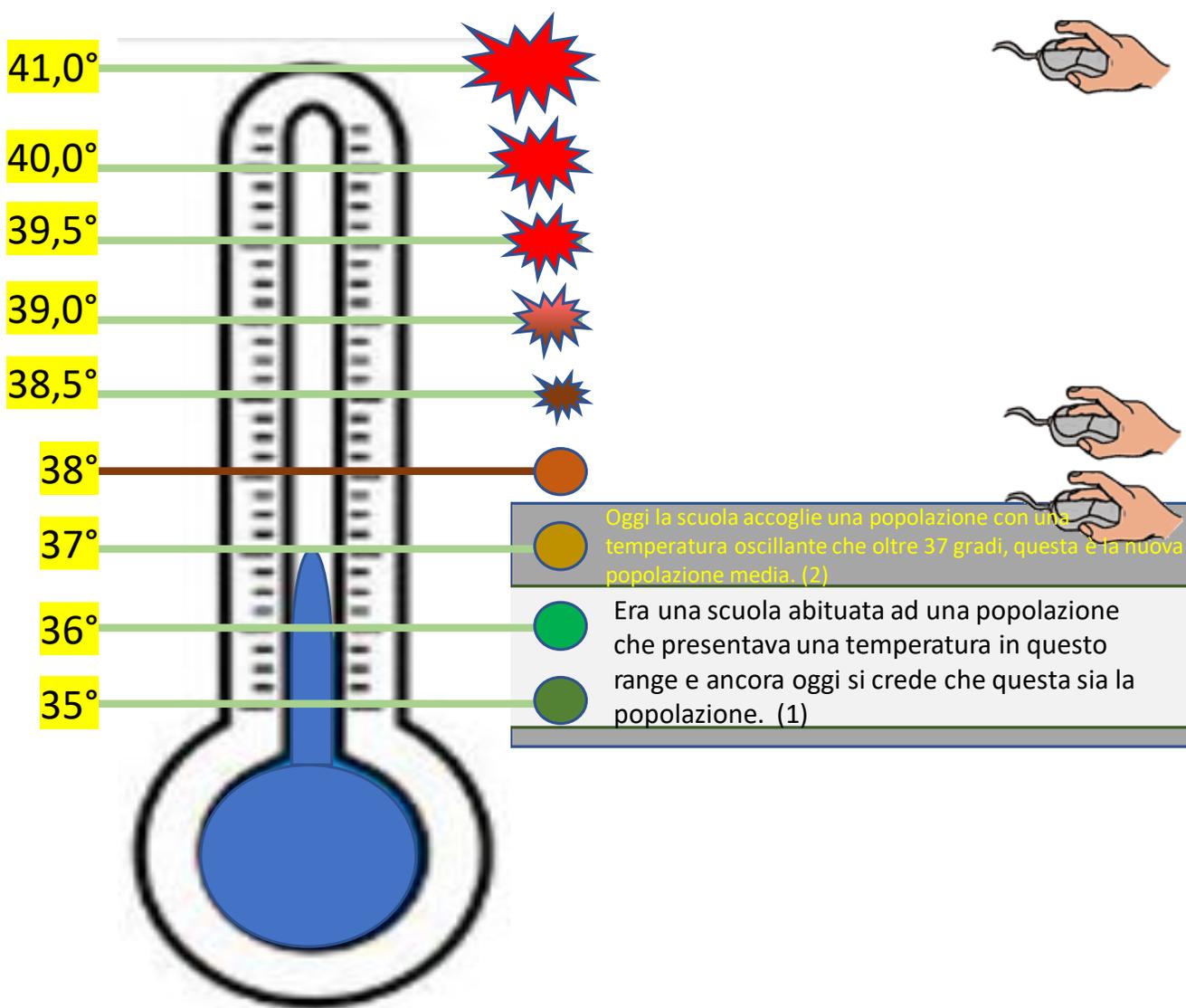
«Oggi la scuola, e soprattutto la scuola dell'obbligo, a quali obiettivi e finalità formativo-educativo-didattiche deve rispondere considerando l'ecosistema degli studenti di oggi, del tessuto socio-culturale-tecnologico in cui sono e siamo immersi?»



«La scuola di oggi, che deve essere vista, ed è, una scuola di massa interculturale, interrazziale, intersistemico-cognitiva (vale accoglie persone con modelli cognitivi di base diversi: le culture e la formazione di base genere automaticamente per esposizione modi di apprendere ed elaborai il reale molto diversi) quali modelli educativo didattici deve adottare per facilitare la formazione di una generazione che ha come denominatore comune la diversità multi cognitivo-culturale-educativa?»



«considerato che nella scuola gli alunni rientranti in quella zona di confine, che è stata definita con la sigla «alunni con BES», rappresenta sempre più l'area dominante e non già residuale, ha senso pensare ad una strategia che moltiplica semplicemente diagnosi e PDP?»



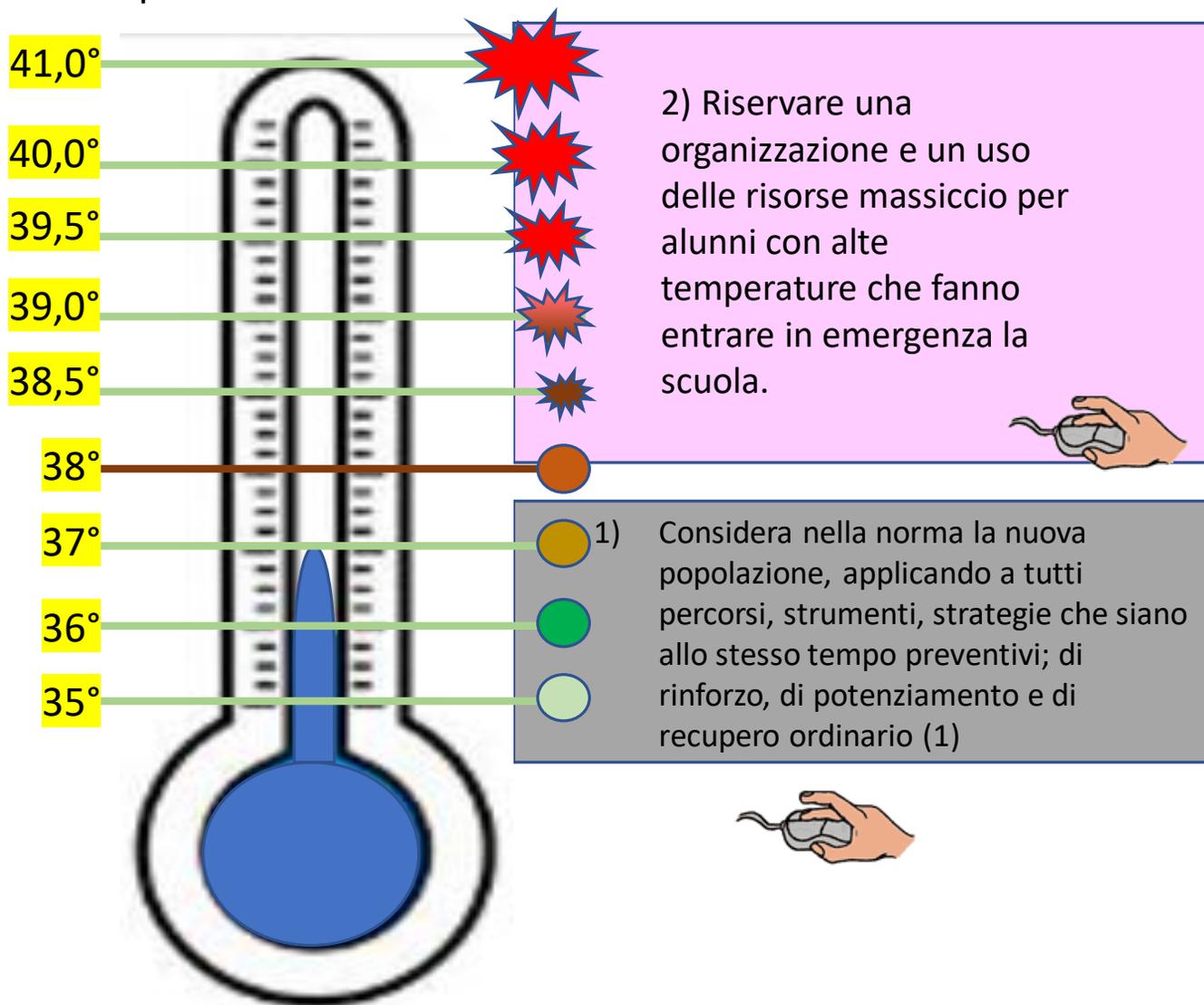
1) E allora basta che un alunno abbia una temperatura intorno a 37 che subito si va dal medico, vogliamo la diagnosi, e una cura forte.

2) Questo vuol dire che essendo cambiata la temperatura della popolazione e non avendo riorganizzati gli interventi «sanitari» a questa nuova popolazione noi continuiamo ad applicare un protocollo di intervento «sanitaria» non adatto, e questo fa esplodere le richieste «al pronto soccorso»: aumento diagnosi, PDP, etc.

E soprattutto non si compreso che questa è la nuova norma: avere una popolazione con una temperatura normale in un nuovo range.

Inoltre questa non rimodulazione organizzativa della popolazione scolastica fa scattare in modo improprio una richiesta eccessiva di cure e di interventi con bastano mai. Conseguenza? Poiché le richieste sono tante, le risorse non adeguata alle richieste, anziché usare la medicina personalizzata e adatta ad ogni «paziente» Si danno cure a basso costo. Che tradotto significa: curare didatticamente come si può. Con quello che ho sottomano. E quindi avremo eccesso di diagnosi, anche imprecise, prescrizioni meticolosissime (VEDERE DIVERSI MODELLI DI PDP), con trattamenti operativi reali non rispondenti alle prescrizioni.

Usando la precedente metafora del termometro dovremmo:



1) Giacché la norma è la diversità e l'inclusione non più un concetto riservato all'alunno «diversamente» in qualche cosa, ma un modello di accoglienza della diversità a 360°.

2) Proprio perché la scuola è di tutti e per tutti la scuola ha emergenze diverse e molto più articolate. Un esempio per tutti.

Un alunno con una grave diagnosi di ADHD presenta alla scuola, alla classe istanze di intervento molto, molto complesse ed articolate, più di qualunque alunno con DSA.

Allora risulterà chiaro come sia fondamentale rivedere l'organizzazione di intervento didattica e formativa, e come sia fondamentale pensare ad una classe che metta a disposizione delle proposte e percorsi di apprendimento adatti a tutti e dove ognuno possa trovare una risposta a i suoi bisogni e dall'altra una forte inclusione del sistema famiglia come compartecipe di percorso formativo.

Qui va posta una riflessione e allo stesso tempo un chiarimento



Questo discorso che abbiamo fatto vale per ogni ordine di scuola?

A mio avviso no.

Si deve distinguere



Tra obiettivi, finalità formative,  
Competenze finali da acquisire e spendere nel percorso di vita nella scuola dell'obbligo, fino alla secondaria di primo grado

Tra obiettivi, finalità formative,  
Competenze finali da acquisire e spendere nel percorso di vita nella scuola secondaria di secondo grado

1) In tutte e due i tipi di scuole va attuato un utilizzo diffuso delle strategie, metodo, strumenti, tecnologie che promuovano un apprendimento personalizzato diffuso.

2) Mentre cambiano i livelli di richiesta rispetto alle competenze da acquisire che sono più specifiche, mirate, direzionate «specialistiche» e che quindi non consentono riduzioni improprie di competenze da raggiungere (fatto salvo casi con certificazione di disabilità), mentre anche per i gli alunni con DSA il percorso è quello del raggiungimento degli obiettivi, così detti minimi, con l'uso sistematico e attento degli strumenti previsti nel PDP.

3) Ben si comprende qui l'importanza dell'orientamento e di una informativa precisa su obiettivi, insegnamenti, finalità e risultati finali da raggiungere in tipo di scuola. Un alunno con discalculia è impensabile che venga iscritto ad un liceo dove la matematica è primaria e complessa.

## Veniamo all'organizzazione del lavoro da svolgere in sede scolastica

1) Verificare partendo dai modelli di PDP esistenti in ogni singola scuola, quali strumenti, metodo, etc. sono riportati e quali di questi sono poi nella realtà didattica attuati e applicati con sistematicità e testimoniati con atti.

2) Classificare gli strumenti e metodi indicati per categorie utilizzando uno schema EXCEL che sarà inviata via e-mail o scaricabile dal sito dedicato ai tavoli.

3) Verificare con un questionario ai docenti quale strumento e il più utilizzato in classe per facilitare l'apprendimento degli alunni e se lo applicano in modo diffuso o riservato ai soli alunni segnalati.

4) Rilevare la popolazione scolastica segnalata con certificazione e la popolazione scolastica al di là della certificazione che presenta delle difficoltà scolastiche. Usare le categorie previste dalle attuali schede di rilevamento., e che dovrebbero essere già agli atti della scuola.

5) Rilevare le risorse presenti nella scuola per facilitare e promuovere una didattica diffusa e multimediali, uso di programmi e metodologie di facilitazione degli apprendimenti

Questa attività va considerata integrativa e a completamento del corso di formazione

Riferimenti e recapiti.

Dott.ssa Jessica Tani [jessica.tani@icloud.com](mailto:jessica.tani@icloud.com) Cell. 392 3975593

Riccio Vincenzo: [ricciovi@libero.it](mailto:ricciovi@libero.it) cell. 3755507772

Accesso spazio sito: entrare in [www.fantasiaweb.it](http://www.fantasiaweb.it) in basso dell'home page cliccare su Nella nuova home page andare sulla colonna di sinistra su TAVOLI TEMATICI

